
MEDAGLIERE D'ORO

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE SOTTOTENENTE ETTORE ROSSO

*



Nato il 29 giugno 1920 Gropparello (Piacenza), fu un Sottotenente di complemento del CXXXIV battaglione Misto del genio della Divisione Corazzata *Ariete*.

Figlio del direttore di un piccolo centro petrolifero in provincia di Piacenza, conseguita la maturità scientifica si iscrisse alla facoltà d'ingegneria nel Politecnico di Milano. Quando nel giugno 1940 l'Italia entrò in guerra, rinunciò al beneficio del ritardo nella prestazione del servizio militare come studente universitario per arruolarsi, nel marzo 1941, nel 3° rgt. genio. Promosso sergente in aprile, nell'agosto successivo partì col IV battaglione Artieri per la Slovenia.

Rimpatriato un mese dopo ed ammesso alla Scuola allievi ufficiali di Pavia, venne nominato sottotenente nel maggio 1942. Rientrato al 3° reggimento genio, fu assegnato alla 134^a compagnia Artieri del CXXXIV battaglione Misto mobilitato destinato alla Divisione Corazzata *Ariete*. Alla data dell'armistizio era dislocato con il suo plotone Guastatori sulla via Cassia nei pressi di Monterosi.

Il Comando della *Ariete* aveva imperniato la propria difesa su tre capisaldi, due lungo la via Claudia, a Manziana e Bracciano, ed uno sulla via Cassia, a Monterosi. Fu proprio su quest'ultimo caposaldo che, attorno alle 4,00 del mattino del 9 settembre, arrivò il Kampfgruppe Grosser della 3^a Divisione Panzergrenadier, forte di una trentina di carri armati e di due battaglioni di fanteria motorizzati. Quando la testa della colonna tedesca giunse sul luogo dove il Sottotenente Rosso ed i suoi genieri stavano posando delle mine, il giovane ufficiale italiano fece mettere i suoi due autocarri di traverso alla Cassia. Il Comandante dell'avanguardia tedesca ordinò agli italiani di liberare immediatamente la carreggiata, ma Rosso respinse l'intimazione e, fatti allontanare i suoi uomini, tranne quattro volontari - i genieri scelti Pietro Colombo, Gino Obici, Gelindo Trombini e Augusto Zaccanti - diede fuoco alle micce degli autocarri carichi di esplosivi mentre i tedeschi si avvicinavano. L'esplosione fu tremenda, perirono Ettore Rosso ed i suoi quattro eroici sottoposti, oltre ad alcuni tedeschi, tra cui il Comandante dell'unità germanica. I Panzergrenadiere ripiegarono per riorganizzarsi e riprendersi dallo choc di questa incredibile azione italiana.

Il Sottotenente Rosso fu decorato della Medaglia d'Oro al Valor Militare ed i suoi genieri della Medaglia d'Argento al Valor Militare, tutti alla Memoria.

Motivazione della M.O.V.M. concessa al S.Ten. Ettore Rosso

Volontario di guerra, l'8 settembre 1943 ricevuti gli ordini di massima conseguenti alla nuova situazione, senza sbandamenti morali o crisi di coscienza, sapeva distinguere immediatamente quale fosse il suo dovere. Incaricato di disporre uno sbarramento di mine ai margini di un caposaldo della Difesa Nord di Roma, si portava sul posto ed iniziava il lavoro. Avuto notizia che si avvicinava una colonna tedesca, disponeva i suoi autocarri carichi di mine di traverso alla strada per ostruire il transito. Al comandante della colonna nemica sopraggiunta, che gli intimava di liberare la strada, rispondeva d'iniziativa con un netto rifiuto. Ricevuto un ultimatum di quindici minuti ne approfittava per completare lo sbarramento e far ripiegare i suoi uomini, ad eccezione di quattro volontari, su posizione arretrata. Scaduto il termine concesso e iniziando la colonna ad avanzare, apriva il fuoco su di essa. Constatata l'impossibilità di arrestarla col fuoco delle armi, con sublime eroismo provocava lo scoppio del carico di mine, immolando la sua giovane esistenza e distruggendo la testa della colonna nemica che, perduto il comandante, era costretta a ripiegare. – Monterosi, 9 settembre 1943.